

# IL CORDOGLIO NEL MONDO PER L'IMPROVISA SCOMPARSA DI NASSER



Tutto il mondo arabo è in lutto il pianto nelle vie del Cairo (foto a sinistra), la disperazione di giovani donne nelle strade di Beirut (al centro), il dolore del presidente sudanese Nimerri che si copre il viso di fronte al fotogiornale per nascondere le lacrime (a destra)



In tutti i paesi arabi negozi chiusi, uffici deserti e milioni di persone piangenti nelle strade

Message di Breznev, Podgorni e Kossighin

Le reazioni a Londra, Parigi, Washington

## Gli israeliani sparano sui cortei palestinesi

Uccisa a Gaza una donna — Trentacinque arresti a Gerusalemme — Le plebiscitarie dichiarazioni dei capi di stato arabi — Gheddafi: dobbiamo seguire la via che Nasser ha tracciato per la libertà, il socialismo e l'unità araba — Lutto nazionale di quaranta giorni in molti paesi

**BEIRUT 29**  
L'improvvisa scomparsa del presidente Nasser ha provocato un'ondata di dolore in tutto il mondo arabo. In tutti i paesi arabi negozi chiusi, uffici deserti e milioni di persone piangenti nelle strade. In tutti i paesi arabi negozi chiusi, uffici deserti e milioni di persone piangenti nelle strade.

tutto della nazione araba e nel melancolico della vittoria su tutti i suoi nemici. Il presidente libico Gheddafi, parlando alla radio di Tripoli, ha detto: «Sono profondamente sconvolto dalla scomparsa di Nasser. Egli vivrà eternamente in noi, tutti dobbiamo adottare i principi che ci ha insegnato. Tutti dobbiamo seguire la via che ha tracciato per la libertà, il socialismo e la completa unità della nazione araba». Il presidente siriano Hafez al-Assad ha inviato una telegiornale: «Le feste che ci ha inferto la sua perdita — vi si legge — non saranno mai sanate». Il re del Marocco Hassan II ha parlato di «una grande perdita per la nazione araba» mentre il presidente tunisino Bourguiba, in un messaggio a Sirial ha detto di aver appreso con «profonda tristezza e grande emozione la morte del fratello Nasser spinto proprio mentre compiva sforzi continui per risolvere il più sconvolgente dramma che il mondo arabo abbia mai conosciuto».

La popolazione araba dei territori occupati da Israele — il cui governo si è riunito in seduta straordinaria e dove non sono mancati alcuni commenti imputati al cinema — ha manifestato in tutti i centri grandi e piccoli a Gerusalemme si sono svolte molte cortei a cui hanno partecipato migliaia di persone. La folla gridava: «Nasser non è morto il suo spirito ci porterà la vittoria». Sono stati esposti grandi ritratti del presidente della RAU. In molti negozi sono rimasti chiusi e gli uffici dove lavorano i cittadini arabi sono andati deserti.

La polizia israeliana è più volte intervenuta contro la manifestazione e cordoglio anche in Gerusalemme. In alcune zone sono state fatte e ventinque arrestate. Nel pomeriggio nella zona orientale della città con un colpo di mano è stato occupato da Israele quando sono arrivati da Gerusalemme i giornali in lingua araba. La notizia della scomparsa del presidente Nasser è stata assai sentita nei campi profughi mentre colpi di arma da fuoco venivano sparati in aria in segno di lutto.

Nasser era il nostro eroe — ha detto il presidente siriano Hafez al-Assad — ed è morto mentre cercava di arrestare l'espansione imperialista e l'occupazione e l'intervento sparando contro il potere di una donna e di un uomo. I commenti ufficiali di Tei Aviv sono per ora di attesa. La radio però era stata ripreso i programmi di commenti e di dichiarazioni storiche non sono tutte via mancati — come abbiamo già detto — giuristi impegnati in politica mentre la stampa ha dato con un risalto mai fino allora concesso neppure a nomi di governo israeliani. La notizia della scomparsa del presidente della RAU.



BEIRUT — Un grande ritratto di Nasser portato nel centro di Beirut, dove si susseguono da lunedì sera le manifestazioni di lutto (Telefoto)

**Dalla nostra redazione**  
MOSCA 29  
Il presidente del Consiglio Kossighin il vice ministro della Difesa marciallo Zakharov ed il vice ministro degli Esteri V. Nogadov, rappresentando l'Unione Sovietica alle onoranze funebri in onore di Nasser che avevano luogo giovedì al Cairo. La decisione è stata resa nota stamattina insieme al testo dei telegrammi inviati ai dirigenti sovietici ai rappresentanti dello Stato del mondo arabo, nonché alla vedova del Presidente.

Il cordoglio dei moscoviti per la morte di Nasser si è concretizzato nella giornata con manifestazioni in suo onore che hanno avuto luogo nelle fabbriche e nei quartieri. Successivamente delegazioni di lavoratori sono state presso l'ambasciata della RAU a Mosca. I primi a sostire stamane davanti ad un busto intitolato a lutto del Presidente scomparso sono stati Podgorni, Kossighin, Polanski, Savlov, Gromiko ed il maresciallo Zhdanov. Gli studenti arabi di Mosca dal canto loro hanno indetto un corteo di lutto nel via centrale della capitale ed una manifestazione presso il centro culturale della RAU.

**Dal nostro corrispondente**  
LONDRA, 29  
(a b) — Il cordoglio per la scomparsa del « più grande leader arabo » si mescola a Londra — con la preoccupazione per le prospettive di una delle zone più delicate dell'equilibrio internazionale. Il governo inglese per il mese di gennaio ha discusso i problemi medio orientali e nella riunione di stamane, si è fatto speciale riferimento alla nuova situazione. L'isabeta II e Heath hanno inviato messaggi di condoglianza al ministro degli Esteri Sir Alec Douglas Home partita da Damasco alla volta del Cairo dove giovedì prossimo presenzierà alle solenni esequie pubbliche. L'ambasciatore inglese a Damasco, Sir John Gifford, ha detto di aver ricevuto un messaggio di Nasser soffermo tuttavia di un certo imbarazzo davanti alla figura del uomo che la sua aggressione anglo francese del 1956 a Suez cercò di far apparire come « un trucco ». Di questo si è tuttora traccia negli editoriali della stampa di destra.

Il liberale *Guardian* è invece assai chiaro nel suo accento alla storia più recente delle relazioni anglo egiziane. « Nasser non ha mai trovato simpatie nel nostro paese ma egli era una personalità assai più grande di quanto fosse generalmente ammesso ». La anche un uomo di grande modestia che non cercava il potere personale. Non ha vissuto con lo stile di un dittatore, né aveva alcuna illusione sulla sua durabilità. La voce di Nasser era un politico nato.

Intensa emozione nel paese

## Per la Jugoslavia una giornata di lutto nazionale

Il messaggio di Tito riafferma la volontà di continuare la lotta iniziata accanto a Nasser - Freddi preparativi per la visita di Nixon

**Dal nostro corrispondente**  
BEGRADO 29  
Bandiere a mezz'asta giornali listati di nero inquadro della giornata di lutto nazionale proclamata per oggi dal governo jugoslavo per la morte di Gamal Abdel Nasser. La notizia della scomparsa del leader egiziano è stata diffusa nei giorni scorsi da radio Belgrado e ha provocato in tutto il paese una ondata di emozione perché come è noto Nasser era una vecchia conoscenza per i cittadini jugoslavi avendo avuto un ruolo decisivo in cui ha tenuto la presidenza dell'Egitto ben ventidue incontri col presidente jugoslavo Tito.

Il cordoglio della Jugoslavia è stato espresso da un telegramma inviato al vice presidente egiziano da Tito nel quale si afferma: « Sono profondamente sconvolto dalla notizia della morte del mio grande amico del presidente Nasser dirigente massimo della RAU e uno dei maggiori protagonisti della politica del mondo nel nostro tempo ».

« Esprimendo le nostre condoglianze — ha concluso Tito — desidero riaffermare che noi saremo al vostro fianco nei gli sforzi condotti dal vostro paese per la salvaguardia e il rafforzamento dell'indipendenza araba ». Il messaggio di Tito conferma la volontà di continuare ad appoggiare la lotta dei popoli arabi ispirata e guidata dal grande leader Gamal Abdel Nasser.

Emozione e cordoglio in Italia per la morte del Presidente della RAU

## Solenne commemorazione al Senato

Una delegazione composta dai compagni Enrico Berlinguer, Umberto Terracini e Gian Carlo Pajetta ha recato all'ambasciatore della RAU le condoglianze del PCI - Un telegramma del compagno Lama a nome della CGIL - Messaggi di De Martino, Vecchiotti e Mancini - Dichiarazione di Riccardo Lombardi

L'improvvisa morte di Nasser ha suscitato profonda emozione e cordoglio anche in Italia. Una delegazione del PCI composta dai compagni Enrico Berlinguer, vicepresidente del partito Umberto Terracini e Gian Carlo Pajetta ha recato all'ambasciatore della RAU a Roma Mostafa Kamal Mataguri le condoglianze dei comunisti italiani. La figura e l'opera del presidente della RAU sono state ricordate al Senato dal presidente dell'Assimolo Fanfani e dal presidente del consiglio Colombo.

« La scomparsa di Gamal Abdel Nasser — ha detto Fanfani — è una perdita dolorosa in questo momento che lo trovava impegnato a cercare una soluzione politica agli angosciosi problemi della convivenza internazionale della sua regione. Nasser infatti era divenuto una delle forze che avrebbero potuto trasformare in realtà i voti espressi dall'ONU nel novembre 1947. Nasser è sempre stato un capo con un peso in quest'ultimo periodo del suo corso era quello della meditazione che è sempre stato il suo modo di condurre la più difficile ed alta qualità di coraggio ».

« Il governo e il popolo italiano sono vicini al popolo egiziano — ha concluso il presidente del consiglio — in questo momento drammatico e gli auguriamo di portare a termine con pari saggezza e con piena fortuna l'opera che lo scomparso aveva iniziato ».

Fanfani ha sottolineato che la personalità e l'opera di Nasser — ha detto Fanfani — sono state ricordate al Senato dal presidente dell'Assimolo Fanfani e dal presidente del consiglio Colombo.

« La scomparsa di Gamal Abdel Nasser — ha detto Fanfani — è una perdita dolorosa in questo momento che lo trovava impegnato a cercare una soluzione politica agli angosciosi problemi della convivenza internazionale della sua regione. Nasser infatti era divenuto una delle forze che avrebbero potuto trasformare in realtà i voti espressi dall'ONU nel novembre 1947. Nasser è sempre stato un capo con un peso in quest'ultimo periodo del suo corso era quello della meditazione che è sempre stato il suo modo di condurre la più difficile ed alta qualità di coraggio ».

**Dal nostro corrispondente**

PARIGI 29  
(a p) — Il presidente del Consiglio Chaban Delmas si è presentato al governo francese ai funerali del presidente egiziano Gamal Abdel Nasser. La sua morte improvvisa in un momento cruciale per la storia del mondo arabo ha profondamente impressionato i circoli politici francesi e l'opinione pubblica. Persino la stampa conservatrice non dimenticando nel suo editoriale di stamattina che il « arabo » era stato uno dei più importanti appoggi della guerra di liberazione araba contro il colonialismo francese, riconosce allo scomparso le qualità e le intuizioni del grande dirigente politico.

« Evidentemente Parigi si chiede se e adesso » chi condurrà la difficile opera di unificazione araba chi tenterà il dialogo della pace nel Medio Oriente chi potrà fare ancora da arbitro tra i due blocchi di potere — come titola stesera *Le Monde* — il proprio editoriale — per la ricomprensione di questo grande uomo ».

« Le Monde dedica una intera pagina del numero di questa sera a Nasser alla sua biografia alla sua opera politica ai problemi lasciati aperti dalla sua morte e alle reazioni mondiali ». *L'Humanité* dedica a chiunque ne legga che quest'uomo abbia avuto il suo popolo e che al di là di esso abbia servito con passione la causa dell'emancipazione dei popoli. L'ambasciatore della RAU di Parigi si assiste da stamattina a un corteo intitolato al presidente Nasser. I tumuli sono mescolati a studenti francesi, istruiti uomini politici, sfollati, un grande afflato di Nasser e pongono la firma nel libro di stato a lutto.

WASHINGTON 29  
Preoccupazione e giudizi velenosi polemici si mescolano nei commenti dei principali giornali statunitensi mentre da bordo della nave ammiraglia della Sesta Flotta Nixon ha deciso di inviare al Cairo un portavoce per il presidente Nasser il segretario per il sanità Richardson e gli ex ambasciatori Robert Murphy e John McCloy. In precedenza Nixon aveva detto di non voler partecipare alle onoranze funebri di Nasser. Il presidente ha detto che la fine di Nasser ha scosso il mondo arabo che deve essere riempita prima che le trattative di pace possano proseguire. A sua volta il *Daily News Service* — una rivista di lotta per il potere — strano per come è il mondo arabo — ha detto che Nasser era un uomo che non sapeva perdere e che il suo paese era un paese che non sapeva perdere. Il giornale ha detto che Nasser era un uomo che non sapeva perdere e che il suo paese era un paese che non sapeva perdere.